

ONGARO | CLAUDIO



SEDE: VIA C. RIZZARDA 5
 AB.: VIALE 14 AGOSTO 21/B
 32032 FELTRE (BL)
 TEL.: 0439/80057
 EMAIL: P.ONGAROCLAUDIO@PALIOFELTRE.IT
 CELL.: 328/8176034

PITTURE VERNICIATURE
 DECORAZIONI APPL. PARATI

IL XV DUCATI

organo di informazione dell'Associazione
 Palio Città di Feltre

Carlin Danny impianti elettrici

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI
- NUOVI IMPIANTI
- CITOFONIA
- VIDEOSORVEGLIANZA
- MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
- IMPIANTI ELETTRICI
- SISTEMI ANTI INTRUSIONE

ZERME di FELTRE (BL) | Via Faè, 24
 Cell. 345.9114907 | dannycarlin87@gmail.com

DISTRIBUZIONE GRATUITA - Tiratura 8500 copie

www.paliodifeltre.it

Anno 3 - Numero 5 - Giugno 2022

Il Palio punta sui giovani

Negli ultimi anni il Palio di Feltre si è sempre più avvicinato ai giovani, sia entrando in continuo dialogo con il mondo della scuola sia rivestendo un ruolo importante al di fuori delle istituzioni scolastiche. È per esempio in continua evoluzione il Palio Minecraft, tra le varie iniziative previste dalla manifestazione feltrina in programma dal 5 al 7 agosto. Ed è così, che quest'anno la proposta dell'Ente Palio per i più giovani, si rifà il look, passando dalla piattaforma di gioco Minecraft, a quella di Fortnite. Il "Virtual Palio" vuole essere una via d'accesso alle gare di quartiere in grado di attirare quella fascia d'età che per ora si colloca ancora ai margini dell'evento estivo.

Mentre nelle prime due edizioni i rappresentanti dei quartieri si sono sfidati nel gioco Minecraft, quest'anno sarà il videogioco Fortnite a ricostruire il Colle delle Capre e a fare da arena allo scontro fra i quartieri.

Dal 25 maggio tutti i ragazzi dagli 8 ai 25 anni che vogliono giocare in una squadra di quartiere per l'edizione 2022 possono inviare la loro candidatura all'indirizzo mail feltrepalio@gmail.com indicando nome, cognome, età, residenza, quartiere per il quale ci si candida; ed in caso di minorenni, numero di telefono dei genitori. Le 4 squadre saranno composte da due giocatori "interni" per quartiere, in base all'ordine di arrivo delle mail, e due componenti scelti in autonomia dai 4 quartieri fra tutte le candidature pervenute. La gara è in programma nel pomeriggio in Sala degli Stemma di sabato 30 luglio, preludio alla storica sfida di sbandieratori e tamburini. Per le prove sono già allestite e liberamente disponibili due postazioni presso il negozio "the Shop" al centro "Le Torri".

Nella stessa direzione di particolare attenzione ai giovani va anche l'idea di creare un nuovo spazio aggregativo rivolto ai giovani tra i 10 e i 17 anni, dove socializzare e svolgere diverse attività. È l'obiettivo del progetto "Non ti skippo. Ci facciamo spazio" promosso dalla cooperativa Portaperta come capofila, in collaborazione con il Palio e il Comune, che ha messo a disposizione gli spazi dell'ex scuola Luzzo. È stato candidato a un bando nazionale per 1 milione di euro, nell'ambito del Fondo destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". (E.T.)

Il Palio di Feltre tutto l'anno

È stato, ancora una volta, un inverno frenetico quello che ha visto impegnata non solo l'Associazione Palio Città di Feltre, ma l'intero mondo del Palio. Una compiuta libertà, progressivamente ritrovata, nel nostro agire quotidiano ha infatti fin da subito messo in moto a pieni giri la macchina organizzativa in vista della quarantatreesima edizione del Palio di Feltre, ormai alle porte. È importante però ricordare che tutto sarebbe stato più difficoltoso se non ci fosse stata l'esperienza dell'edizione 2021 della manifestazione che, certamente menomata della più ampia partecipazione degli appassionati e con ostacoli superati a fatica, ci ha però lasciato un'eredità importante: quello di aver visto e sentito davvero presente una 'comunità del Palio' che ha reso possibile la realizzazione di quello che inizialmente sembrava solo un sogno, forse un po' azzardato.

Proprio da questo siamo partiti nello sviluppare le attività di questi primi due mesi del 2022 e il percorso che ci sta conducendo al Palio: da un riconquistato orgoglio di poter considerare Feltre una vera città di Palio ma anche dalla voglia di organizzare un'edizione che, alleggerita dalle limitazioni degli anni scorsi, potesse essere un ringraziamento per l'intera Città.

In questa direzione vanno i tanti eventi che i Quartieri in questi mesi hanno realizzato, ma anche la volontà dell'Associazione Palio di essere presente non solo durante i tre giorni della manifestazione ma anche durante tutto l'anno, anche attraverso questo giornale, dalla creazione di un'area gioco presso il negozio "The Shop" nell'area commerciale delle Torri, alla realizzazione di un fumetto legato al Palio che verrà distribuito gratuitamente a tutte le scuole elementari del territorio alla ripresa delle attività didattiche.

Particolarmente importante è per noi aver potuto sostenere la realizzazione della scultura "Il Cavaliere", opera di Mirco Gorza (figlio di quel Fabio Gorza indimenticato presidente del Quartiere Duomo degli albori) collocata presso la rotonda di Anzù. Nella cerimonia di inaugurazione l'autore ne ha bene spiegato il senso: partendo da un tronco schiantato da Vaia, Mirco Gorza ha voluto realizzare un'opera che si richiamasse al Palio - entro cui lui stesso ha passato molti anni - ma che, rivolto verso chi sta per giungere in città, ricorda orgoglioso e fiero la particolare delicatezza del contesto storico, culturale, ambientale in cui viviamo e l'attenzione e l'amore con cui la nostra città deve essere trattata. In questo messaggio, oltre che nel sottolineare il legame tra Feltre e il Palio, ci siamo ritrovati, e siamo orgogliosi di aver potuto, insieme a Mirco, regalare alla nostra comunità un segno del Palio che possa durare tutto l'anno. È lo stesso amore per Feltre e il suo Palio che abbiamo potuto toccare con mano presso la Scuola Primaria di Foen, dove durante l'ultimo anno scolastico le docenti hanno portato avanti con i ragazzi un percorso di approfondimento sulla nostra manifestazione, che è culminato in un'intervista con alcuni rappresentanti dell'Ente Palio e dei Quartieri e, il giorno successivo, con una gita di classe alla tradizionale Messa al Santuario dei Santi Vittore e Corona con cui si apre l'anno paliesco. La sorpresa dei bimbi nello scoprire nuovi aspetti del Palio, o l'apprezzamento per le piccole cose che spesso siamo portati a dare per scontate, ci fanno capire che la nostra manifestazione ha davvero ancora una profonda funzione in questa nostra comunità cittadina, e che non possiamo non guardare con ottimismo al futuro. E allora, buon Palio di Feltre a tutti! (E.T.)



Tahar Ben Jelloun per il drappo 2022

Una sorpresa all'insegna della grande qualità quella del Palio di Feltre. È infatti Tahar Ben Jelloun, famoso scrittore, poeta e pittore franco-marocchino, vincitore di numerosi premi internazionali e più volte candidato al Premio Nobel per la Letteratura, l'artista incaricato dall'Associazione Palio Città di Feltre di realizzare il drappo dipinto dell'edizione 2022.

È questa la notizia con cui si è chiusa l'8 maggio la tradizionale funzione religiosa presso il Santuario dei Santi Vittore e Corona, con cui il mondo del Palio omaggia ogni anno i patroni di Feltre. Una messa che ha segnato anche l'inizio di quel percorso che condurrà fino alla prima settimana di agosto, quando i Quartieri Castello, Duomo, Port'Oria e Santo Stefano si contenderanno l'ambito drappo dipinto e quello dei quindici ducati d'oro, riconsegnato ieri dal Quartiere Duomo, vincitore dell'edizione 2021, nelle mani del rappresentante dell'Amministrazione, Manuel Sacchet, e del Presidente dell'Associazione Palio Città di Feltre, Eugenio Tamburrino.

A rendere solenne l'appuntamento ha pensato il coro femminile Vocincanto, da anni impegnato a fianco del Palio nelle due messe in costume di maggio e di agosto. Non è mancato, nelle parole del celebrante don Secondo Dalla Caneva, una sottolineatura di quanto questo momento di celebrazione costituisca un momento fondamentale per il Palio.

A conclusione della funzione, dopo l'annuncio dell'artista del drappo e la riconsegna di quello dei quindici ducati, ha avuto luogo il tradizionale lancio della bandiera all'interno della Basilica. Sono seguiti due momenti particolarmente sentiti, come l'esibizione dei cinque gruppi di sbandieratori e musicisti all'interno del chiostro del monastero e l'inaugurazione della scultura "Il Cavaliere", realizzata da Mirco Gorza all'entrata in città dal lato meridionale e dono dello scultore e del Palio a Feltre.

«La Messa con cui il Palio rende omaggio ai Santi patroni della Città, ha commentato il presidente Eugenio Tamburrino, è sempre un momento di grande rilievo per noi, perché segna l'inizio di un'annata che, mai come quest'anno, auspichiamo possa essere intensa e ricca di soddisfazione. Veniamo da un Palio 2021 fortemente voluto da tutta la città e che siamo riusciti a disputare pur in una situazione di oggettiva difficoltà. Poter tornare a vedere la chiesa piena di ragazzi che non vedono l'ora di entrare nel clima del Palio è per tutti noi una grande gioia. A questo si aggiunge l'onore di aver potuto annunciare un artista del drappo di grande rilievo, che, pur provenendo da lontano, condivide con il Palio l'attenzione alle tinte (che lui usa per disegnare forme di puro colore) ma soprattutto due temi che abbiamo da sempre messo al centro della manifestazione, quello dell'identità e del senso di comunità. Non posso esimermi dal ringraziare chi ha agevolato il percorso che ha avvicinato Tahar Ben Jelloun al Palio di Feltre: dal Direttivo dell'Associazione Palio Città di Feltre, alla casa editrice La Nave di Tesero e la sua direttrice Elisabetta Sgarbi, fino a Clara Rita Stevanato e Irene Zannol. Come tutto ciò che succede nel Palio, è stato un lavoro di squadra che certamente porterà ottimi frutti alla Città».

Tahar Ben Jelloun ha aggiunto: «Vorrei ringraziare la comunità di Feltre, per aver pensato a me per la realizzazione di questo drappo, perché è una richiesta originale e davvero rara. Mi sono informato un po' su quello che fate. Con questo drappo ho voluto sottolineare la presenza della luce, la pace, la tranquillità, la serenità, la fraternità. È un drappo dove ci sono solo colori della Vita, non c'è nulla di aggressivo o negativo. Nell'insieme volevo qualcosa di accogliente e che esprimesse l'ospitalità di Feltre. Sono davvero felice di averlo realizzato e spero vi piacerà e che piacerà a tutti i Feltrini». (F.V.)

con il patrocinio di:

GRUPPO AMMINISTRATIVI CITTÀ DI FELTRE
 CITTÀ DI FELTRE
 CAMERA DI COMMERCIO TERZIO - BELLUNO - DOLOMITI
 Provincia di Belluno
 Idolo del Palio

567 AGOSTO 2022

il Palio di Feltre

Hydro
 lattebusche
 familia
 PREALPISANBAGGI
 GRUPPO S2
 FABBRICA IN PERAVENA

Castello al lavoro per riconquistare il drappo

Vicini alla vittoria del Palio l'anno scorso, i leoni giallo-azzurri di Castello ripartono con la conferma alla presidenza del Quartiere di Francesco Lares. Incontriamo quest'ultimo un tardo pomeriggio d'inizio primavera e cerchiamo di tastare subito gli umori del sodalizio che vanta il maggior numero di affermazioni nell'evento dei 15 Ducati: «ci affacciamo a quest'anno con un ritrovato entusiasmo, perché esistono tutte le premesse per andare verso una stagione di normalità. La primavera ci lascia abbastanza tranquilli sul fronte degli eventi a cui partecipare. Pensando a questi ultimi, da parte nostra vi saranno degli investimenti dedicati all'attrezzatura dei tamburini».

Finalmente un avvicinamento al Palio ben diverso rispetto agli ultimi due anni: «arriviamo da un biennio dove fare l'attività di base è stato molto difficile date le normative susseguites, che quasi tendevano a disincentivare l'aggregazione. Complicato nella bella stagione, per non parlare dei mesi invernali dove l'accesso a luoghi messi a disposizione dalle varie associazioni con le quali collaboriamo spesso non era possibile sempre per questioni di normative. Da diversi mesi tamburini, musicisti e sbandieratori hanno ripreso la preparazione. Nel periodo invernale all'interno della palestra delle medie Rocca, mentre dalla metà marzo sono usciti all'esterno. Hanno ritrovato una robusta motivazione nella possibilità di confrontarsi con i giovani degli altri tre Quartieri».

Portiamo la conversazione verso l'evento dei 15 ducati e il presidente di Castello non si fa pregare: «se mi porti sull'argomento del Palio ti dico che l'anno scorso eravamo ben consci che il fine settimana sarebbe stato difficile. Che vi fosse un Quartiere più attrezzato di noi mi pare te lo avevo già fatto notare quando ci eravamo visti l'autunno scorso. La corsa verso il drappo si era già incanalata in una certa direzione già il sabato sera. Lo sforzo che abbiamo profuso l'anno scorso però non è stato vano. Abbiamo gettato le basi per inquadrare meglio alcune nostre lacune. Questo ci ha permesso di iniziare un'approfondita valutazione sulle prime tre gare, anche con l'apporto di nuova linfa a livello di atleti interni».

Che Palio credi che vedremo dal lato agonistico?

«Vedo il Quartiere Duomo ancora come riferimento per la prossima edizione. Saranno ancora forti e determinati, oltre al fatto di dover difendere il titolo. Se vi fosse in giro qualcuno che pensa che avendo vinto l'ultimo Palio, o che avendo eletto un nuovo presidente non siano decisi come nell'ultima edizione, si sbaglia di grosso. La nostra filosofia è sempre quella di mettere insieme il miglior bottino di punti possibile nelle prime tre prove, per arrivare alla prova dei cavalli e competere senza dover obbligare i nostri due fantini a dover fare un miracolo».

Andiamo verso la conclusione toccando l'argomento dei confini dei Quartieri, tema affrontato durante l'inverno e che ora pare chiuso in maniera definitiva: «questa cosa in passato non era mai stata affrontata in modo approfondito. Nel senso che la definizione di confine, soprattutto nella parte che guarda verso il centro cittadino a ridosso delle mura, non è stata quasi mai messa in discussione. Logicamente la geografia del nostro Comune non è quella di quarant'anni fa, quindi ci siamo trovati nelle condizioni di non sapere di chi fosse un atleta. Era una cosa che andava fatta. Il principio secondo cui abbiamo fatto questo passo è stato affrontato prima da una commissione di 'saggi' con la compartecipazione dell'Amministrazione Comunale, per poi portare una proposta a noi Quartieri. Da parte nostra abbiamo fatto un lavoro di definizione di quello che, secondo noi, erano i territori dei rispettivi Quartieri. Siamo quindi arrivati ad un confronto e laddove vi erano dei punti che secondo noi dovevano essere ulteriormente approfonditi, l'abbiamo fatto. In tempi brevi abbiamo appianato il tutto in un clima sempre disteso». (M.M.)

Duomo: i primi passi di Cittadella con rotta su agosto

«Un'avventura affascinante seppur impegnativa». Sono queste le parole con cui Nicola Cittadella definisce l'inizio del suo cammino come nuovo presidente del Quartiere Duomo, succedendo in questo ad Angelo Lusa. Cittadella è da molto tempo attivo nel sodalizio della stella ad otto punte: «Posso dire che la mia gavetta l'ho fatta. Dalle basi sono arrivato al ruolo di responsabile per il reparto delle cucine, dove ho avuto molte soddisfazioni grazie al nostro staff di volontari. In quel settore del Quartiere mi sento di definirci coraggiosi nelle scelte, offrendo anche idee innovative».

E adesso, presidente? «Ora, vista la volontà di Angelo di lasciare spazio ad altre persone, un po' per scherzo per la presidenza è uscita l'ipotesi che mi riguardava. Dopo un periodo di riflessione da parte mia ho ritenuto che fosse il momento di alzare la famosa asticella accettando la proposta. Sarà mio compito fare in modo che si continui a vivere la bella sintonia che attualmente si respira tra tutti i nostri gruppi e tra i nostri contradaioi. Una responsabilità che Angelo Lusa e Riccardo Gaio hanno portato avanti benissimo e vanno ringraziati per l'impegno che hanno profuso».

La sintonia non credo vi manchi, visto che arriverete ad agosto come detentori del drappo: «Un Palio che già dal sabato ci aveva dato una grossa soddisfazione. Il bello di questa affermazione sai qual è stato? Che già nel periodo appena successivo all'evento vi era da parte di tutti la voglia di lavorare per essere ancora protagonisti quest'anno. Instillare motivazione nel gruppo sarà l'ultimo dei miei pensieri».

Che Palio ti aspetti guardando alle gare? «Ho visto Quartieri già ben preparati e motivati, l'antipasto ideale per un'edizione equilibrata. Non ho sentore, al momento, di una contrada superiore alle altre. Forse questa mia sensazione è figlia del fatto che finalmente si va verso un'edizione meno impegnativa per le questioni Covid. Penso che questo senso di una più marcata libertà all'orizzonte, stia dando più motivazione a tutti gli interpreti. Sul fronte delle quattro prove, mi affido con fiducia allo zoccolo duro del Quartiere per tutto quello che è la preparazione dei nostri atleti».

Legenda degli appuntamenti del vostro Quartiere registra delle novità? «Sta tornando a essere più ragionevole. Voglio dire che continua l'ottimo rapporto con il Moto Club cittadino, ed infatti a maggio abbiamo avuto l'impegno nel motoraduno. Stiamo lavorando per la realizzazione di un altro evento presso uno dei nostri rioni. Importante per l'evento in sé, ma anche per portare i contradaioi ad un ritrovarsi più 'normale'. Un impegno per riportare armonia ai nostri rioni, ed hai visto mai che non arrivino le possibilità di avvicinare al Quartiere qualche altro volontario. Abbiamo poi l'evento nazionale del CAI a cui parteciperemo insieme agli altri Quartieri, con una comunione d'intenti dove ognuno aiuterà l'altro. Questo tra fine giugno e inizio luglio, mentre poi sarà periodo di Palio e la rivalità tornerà pian piano a riaffacciarsi».

Circa i confini, è tutto sistemato? «I confini sono stati definiti. Per quello che ci riguardava non vi erano grossi punti di domanda. La nostra situazione era già abbastanza delineata, a parte qualche dettaglio». Lo scorso anno ci siamo presentati come primi in Italia nel proporre il Palio, nonostante le note difficoltà organizzative. Pensi che questa scelta, questo nostro aver espresso un ideale «Noi ci siamo!» avrà riflessi positivi verso la manifestazione? «Ho questa speranza. Personalmente sono fiero di abitare in una cittadina come la nostra, una città di Palio. Vedere persone che hanno viaggiato per mezza Italia appositamente per raggiungere Feltre per l'evento di agosto è motivo d'orgoglio. La tua valutazione non è sbagliata: speriamo che quanto fatto l'anno scorso diventi una possibilità ulteriore sul fronte della visibilità». (M.M.)

Sbandieratori Città di Feltre, consiglio rinnovato e gare in vista

Un'immagine ideale potrebbe essere quella di un bambino che ormai è stanco di guardare il giardino dalla finestra, perché da giorni e giorni la pioggia scende senza tregua. Poi un giorno torna il sole, permettendogli di tornare a correre sul prato di casa. Una corsa che profuma di normalità, di un ritorno alla libertà che regala sollievo e felicità. Senza scomodare troppo la fantasia, parte di quel sentimento aleggia comunque nelle parole del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, che incontriamo in una serata d'inizio primavera presso la loro sede di via Paradiso: presenti il Presidente Romano Cecchin e Jhonny Isotton, affiancate in questa occasione da quella di Antonio Iseo che ricopre l'incarico di coordinatore tecnico del Gruppo.

«La sensazione è che qualcosa stia tornando a muoversi» esordisce il presidente Cecchin. «Mi riferisco a quelli che sono gli appuntamenti in agenda per il nostro sodalizio. È nostra intenzione tornare anche a riallacciare i contatti con le scuole, un'occasione sempre preziosa per avvicinare qualche giovane alla nostra realtà. Qualche parola, ma in modo assolutamente informale, l'abbiamo già scambiata con qualche dirigente scolastico, con l'intento di riparlare nel prossimo futuro».

Dopo due anni di stop forzato, anche nell'ambito Federazione Italiana Sbandieratori, a cui attualmente aderiscono più di 70 Gruppi, si stanno riorganizzando delle gare riguardanti la disciplina della bandiera. Appuntamenti a cui il Gruppo cittadino intende partecipare, ed è pensiero comune tra i presenti che la possibilità di far ritrovare i ragazzi con atleti sbandieratori di altri sodalizi può solo portare ad una crescita degli stessi: «Non è solo una questione legata alla possibilità di farsi vedere dalla Federazione a cui aderiamo – puntualizza Isotton – ma il fatto che il confronto e la competizione possono invogliare i ragazzi a migliorarsi nella tecnica».

Toccano l'argomento delle attività in ripresa, è evidente che anche in questo caso il periodo di stasi sta terminando, e iniziano a farsi concrete le possibilità di esibizione in diverse piazze del Veneto e non solo: «stiamo attendendo notizie più precise al riguardo – puntualizza il presidente Cecchin –, ma guardando all'aspetto del livello di preparazione siamo certi di farci trovare pronti perché i ragazzi si sono applicati con la giusta attenzione».

Gli impegni dei mesi invernali infatti, per quelli che sono stati gli impegni legati agli allenamenti, sono stati regolari e fruttuosi. Vi è stato anche il tempo, questo i primi giorni dell'anno, di recarsi

a Bressanone per una manifestazione a cui ha partecipato una piccola delegazione del Gruppo: adesione importante per dare una continuità a quella che è ormai una presenza consolidata negli anni. Chiudiamo con la notizia del rinnovo del Consiglio che ha potuto arruolare: «energie fresche e volenterose!» secondo il vice-presidente Isotton, rappresentate dal già citato Antonio Iseo e dalla nuova segretaria, Stefania Lira. Gli impegni non mancheranno in questo 2022 che finalmente è ripartito con un passo diverso e con un orizzonte meno nuvoloso rispetto al biennio che tutti abbiamo superato. (M.M.)



Settori di attività:

LABORATORI ANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE - GESTIONE AMBIENTALE
GESTIONE SMALTIMENTO RIFIUTI, SICUREZZA ED IGIENE SUL LAVORO - SICUREZZA MACCHINE E PRODOTTI
PREVENZIONE INCENDI - SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ - IGIENE ALIMENTARE - RUMORE
RICERCA FINANZIAMENTI E CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO - SERVIZI TECNICI VARI - SOFTWARE GESTIONALI
GESTIONE AMIANTO - SANIFICAZIONI COVID 19 - DERATIZZAZIONE E DISINFESTAZIONE.

Via Industrie, 14 - loc. Rasai - 32030 Seren del Grappa (BL) - Tel. 0439.448441/3 Fax 0439.394203
info@ecostudio.it - cassolfabio@ecostudio.it

Port'Oria instancabile si prepara alla sfida

Durante l'inverno la noia non ha trovato casa presso il Quartiere Port'Oria e le iniziative extra-Palio non sono mancate. Iniziamo con la chiesetta di San Paolo chiedendo al presidente giallo-nero Davide Riva com'è nata la scelta di partecipare all'opera di sensibilizzazione che riguarda l'antico edificio sacro.

«Un principio cardine di questo Consiglio è che a noi preme non soltanto essere un sodalizio che guarda al Palio, ma che possa portare qualcosa alla città anche a livello sociale. L'iniziativa per la chiesetta di San Paolo aveva preso vita con una petizione voluta dagli abitanti del luogo, noi ci siamo impegnati con i nostri canali, abbiamo lanciato una seconda petizione on-line e sono arrivate quindicimila firme in meno di un mese. La proprietà del manufatto è dell'Ulss a cui abbiamo inoltrato la richiesta per avere risposta». Altri momenti importanti sono stati quelli dedicati all'autodifesa in una serata per sensibilizzare sulla violenza sulle donne, insieme al Judo Club Feltre e all'associazione Urban Krav, e la Telva Trail l'ultima domenica di maggio, dove abbiamo sostenuto il progetto Africa Athletics: un'associazione che vede Enrico Tirel tra gli ideatori e che cerca di far arrivare attrezzature in Malawi per praticare atletica».

Durante i mesi freddi è stata appianata la questione riguardante i confini territoriali dei Quartieri. Port'Oria che ci dice su questo? «Finalmente!» esclama Davide. «Te ne avevo parlato forse un anno addietro perché al tempo speravo di chiarire questo tema e altre cose relative ai regolamenti. Finalmente abbiamo appianato l'argomento confini, che da sempre vedeva questi ultimi abbastanza 'elastici', anche se per noi era un problema meno sentito rispetto ad altre contrade. Ogni Quartiere è andato indietro negli anni, cercando informazioni presso vecchi dirigenti. È poi possibile che vi siano dei punti dove aleggia un momento di frizione, però tutti volevano togliere questo punto di domanda».



Entriamo nel discorso più competitivo. Come vi ponete verso la prossima edizione del Palio? «Guardando a questo dovremmo ritrovarci con un evento meno 'anomalo' tornando ad un'edizione normale. La preparazione alle singole prove è iniziata in pieno inverno, con buone premesse pensando a casa nostra. L'obiettivo è sempre quello ben noto di fare il possibile per vincere i 15 ducati e sono ottimista sui risultati che possiamo portare a casa: vedo il lavoro che viene fatto quotidianamente e

la fiducia non mi manca». In generale che forze in campo ti aspetti?

«La mia idea è che confermarsi è più difficile che imporsi. Siamo ben consci dove l'anno scorso noi di Port'Oria abbiamo mancato il colpo, per questo abbiamo dei riferimenti su come impostare il lavoro. Ti dirò poi che io la staffetta ho voglia di rivincerla» spiega Riva sorridendo una sfilata tradizionale per il pubblico che accede al parco divertimenti francese «visto che in quella specifica prova, negli anni, avevamo abituato bene i nostri contradaioi. Comunque non riesco a vedere un netto favorito, anche se a Duomo è giusto attribuire i favori del pronostico in quanto detentore. Vedo più equilibrio e pensando a noi ritengo che saremo un 'problema' per gli altri Quartieri. L'esperienza è andata irrobustendosi, vedi come funzionano le cose».

Vieni poi da pensare che il presidente Riva ha voluto tenere la sorpresa per il finale: «Il 14 e 15 giugno, nell'ambito di una sfilata tradizionale per il pubblico che accede al parco divertimenti francese, andremo a sfilare a Disneyland Parigi! Alla fine dello stesso mese avremo l'evento targato CAI, e su questo vedo che i Quartieri iniziano ad essere considerati come realtà sociali che vanno oltre la settimana del Palio. Siamo riconosciuti come persone che sanno lavorare bene e questo ci rende orgogliosi. È una realtà Palio sempre più immersa e considerata nel quotidiano cittadino. Per noi il Palio dura un anno, non tre giorni, ed è bello poter far vivere a Feltre il clima paliesco tutto l'anno». (M.M.)

tieri iniziano ad essere considerati come realtà sociali che vanno oltre la settimana del Palio. Siamo riconosciuti come persone che sanno lavorare bene e questo ci rende orgogliosi. È una realtà Palio sempre più immersa e considerata nel quotidiano cittadino. Per noi il Palio dura un anno, non tre giorni, ed è bello poter far vivere a Feltre il clima paliesco tutto l'anno». (M.M.)

Santo Stefano trova casa a Farra

«Una nuova partenza per il Palio e una marcia in più per noi, con la nostra nuova sede!». Idee ben chiare per Tomas Piol, massimo dirigente del Quartiere del corno da caccia: «durante l'inverno – prosegue di getto – anche se la sede non era ancora sistemata in ogni cosa, era già diventata un luogo di ritrovo per le persone del Quartiere, che organizzavano tra loro dei momenti d'incontro. C'è voglia di vivere la realtà di Santo Stefano, grazie a una sede fruibile tutto l'anno. In queste settimane abbiamo fatto il trasloco per quello che dalla vecchia sede mancava alla nuova, vedi le cose più pesanti come le attrezzature per gli spettacoli e i vestiti. Insomma, la sede è già operativa da tempo». L'argomento della nuova sede è al centro delle attenzioni di Piol: «Il Comune ci ha fatto la cortesia, ben gradita, di concederci alcuni giochi un tempo a disposizione del Centro Giovani, in comodato insieme alla struttura. In pieno dicembre avevamo messo in piedi un momento di ritrovo proposto in maniera molto informale, che ha richiamato molte persone, anche contradaioi che finora vedevi solo al Palio. Non c'è nulla da fare: la sede è fondamentale per l'aggregazione del Quartiere».

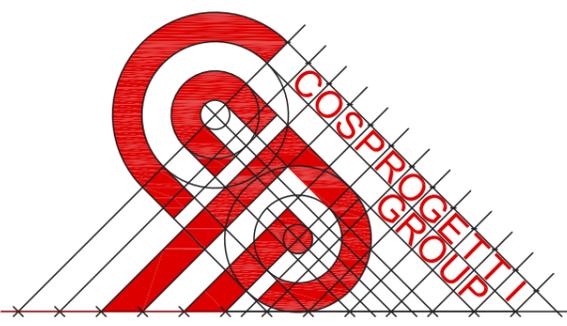
Anche a lui chiediamo una valutazione sul 'nodo' confini: «Alla fine c'erano dettagli da limare. Dal lato del Duomo le cose si sono chiarite velocemente, anzi subito. Con Castello è stato necessario un approfondimento per una parte della zona di Foen. Per noi il confine era rappresentato dal torrente Ligont, per loro era presso la chiesa di Sant'Anna. Abbiamo dovuto parlarne con un momento di pazienza in più, ma siamo giunti a stabilire dove si trova il confine, scegliendo il corso d'acqua come riferimento».

Toccano il lato più agonistico dell'evento, che speranze vengono riposte dal Quartiere più vittorioso degli anni '80 in vista della prossima edizione? «Innanzitutto che sia un Palio! Perché l'anno scorso è stato sì molto importante farlo, ma molto impegnativo a livello normativo. Ricordiamo sempre che siamo tutti volontari e gestire i giorni prima la tanta burocrazia e i tanti cambi di direzione, ha fatto sì che numerosi contradaioi non hanno vissuta la situazione con il tradizionale entusiasmo. Per questo ti ho espresso la mia speranza di un Palio che sia.....Palio».

E cosa ti aspetti tra Piazza Maggiore e Prà del Moro? «Mi attendo un evento con Duomo e Castello come compagni di riferimento. Il Quartiere Port'Oria lo vedo combattivo, cercando il Palio dal 2017, ma anche per noi la data dell'ultima vittoria inizia farsi un po' troppo in là. Dal mio Quartiere mi aspetto la consapevolezza che nelle ultime due edizioni non siamo arrivati poi così lontani, e l'anno scorso con una posizione di differenza del secondo cavallo avremmo portato il drappo a casa. Siamo competitivi in tutte le gare. Noi faremo un cambiamento per i cavalli, variazione che ancora non abbiamo deciso, non è pretattica».

Dove vi troveremo impegnati di qui all'estate aspettando il 5 agosto? «Ti dico che il fine settimana del 4 e 5 giugno vogliamo tornare con il nostro evento 'La storia' alla sera del sabato, e il pranzo domenicale con gli Alpini. Ci attende poi l'evento del CAI in collaborazione con gli altri Quartieri a inizio luglio, a cui si aggiungeranno gli impegni con il Pedale Feltrino in varie manifestazioni. Da maggio in poi, gli appuntamenti non ci mancheranno». Il messaggio è chiaro: le vacanze sono finite. (M.M.)





Berater Experte
Consulente esperto

KlimaHaus®
CasaClima

Cesiomaggiore
Tel. 329-2804555

Seren del Grappa
Tel. 329-2804558

Mel
Tel. 329-2804559

www.cosprogettigroup.it



**OFFICINA
Rech Ermes**

CARPENTERIA, FERRO, ALLUMINIO, SERRAMENTI,
CALANDRATURA PROFILI, SALDATURA ALLUMINIO
TAGLIO A GETTO D'ACQUA

Via della Pace, 36 - 32030 SEREN DEL GRAPPA (BL)
Tel. 0439 448372 - Fax 0439 394333
Cell. 320 7045865 - rech.ermes@gmail.com

Aurelio Rota e i suoi anni da regista: ricordi, idee, emozioni

Quando si parla del lungo processo che ha portato il Palio di Feltre a svilupparsi e strutturarsi progressivamente nella manifestazione che noi tutti conosciamo, una figura fondamentale è stata certamente quella di Aurelio Rota, ufficialmente il 'regista' della manifestazione, in realtà molto altro. Abbiamo raccolto le sue impressioni e i suoi ricordi del periodo passato all'interno della manifestazione feltrina, partendo dal suo approdo al Palio: «A fine anni '80 mi occupavo di ricerca e costruzione di strumenti a percussione tradizionali e per teatro e parallelamente di musiche e danze tradizionali. In questa veste ho gestito uno spazio in Piazza Maggiore, in occasione della Mostra dell'Artigianato e questa è stata l'occasione che mi ha permesso di conoscere Feltre, le manifestazioni più importanti e chi le organizzava, e allo stesso tempo mi ha indirizzato verso la professione che tuttora svolgo: l'organizzatore e produttore artistico. Il Palio fin da subito mi ha molto colpito per le grandi potenzialità e per la capacità di coinvolgere le persone attorno ad un tema storico, offrendo opportunità di divertimento, ma anche di conoscenza della storia della propria città. In quegli anni il Palio veniva organizzato dall'APT, il cui Direttore era Gigi Bertoldin, persona capace e di grandi vedute, alla ricerca di collaboratori che potessero garantire continuità alla macchina organizzativa. Mi sono proposto e sono stato ingaggiato».

La conversazione si sposta presto sul ruolo giocato da Rota nella manifestazione, e se questo abbia o meno avuto un'evoluzione: «in quegli anni andava di moda il ruolo del regista, che di fatto più che un regista era un direttore artistico. Si ingaggiavano personaggi provenienti da ambienti i più disparati e, tra questi, anch'io venni ingaggiato come 'Regista'. Questo era il ruolo ufficiale, ma di fatto al Palio in quegli anni bisognava fare un po' di tutto per mandare avanti la manifestazione, soprattutto nella fase di passaggio dall'APT al costituendo Ente Palio, che ha richiesto una riorganizzazione generale. Il mio ruolo di fatto non ha avuto un'evoluzione, se non quella naturale di chi passa dal conoscere la realtà in cui opera ad applicare, per quanto possibile, le sue idee. Al Palio di Feltre ci sono stato per sei anni dal 1990 al 1995, come dicevo, con piacere e soddisfazione umana e artistica. Unico rammarico, non essere riuscito a far passare l'idea di un Palio sempre più radicato nei cittadini e nella città, che si facesse promotore di laboratori per formare costumisti, musicisti, artisti, artigiani storici, che avrebbero reso autonomo e creativo il Palio di Feltre, con un'identità forte non solo legata alla corsa dei cavalli. Un palio che funzionasse tutto l'anno con conferenze, borse di studio per giovani ricercatori in modo da trainare

la ricerca e la conoscenza diffusa della storia locale e non solo».

Naturale quindi la domanda successiva, su come l'ospite di queste pagine abbia visto cambiare il Palio di Feltre durante gli anni in cui l'ha vissuto: «quando ho iniziato la mia collaborazione stavamo nella fase in cui da un Palio giovanile, quello ideato da Anna Paola Zugni Tauro, con una forte attenzione per gli aspetti storici, si cominciava ad andare verso un Palio più popolare, con un incremento dei figuranti, una crescita dei quartieri e una sempre maggiore spinta agonistica con lo sviluppo delle competizioni a Pra' del Moro, la corsa dei cavalli in particolare. Non di meno l'esigenza di attrarre un pubblico proveniente da fuori provincia incoraggiava investimenti più importanti sulle scelte artistiche e spettacolari. Sono stati anni di transizione, con l'avvicendamento di vari presidenti e staff direttivo, tutti coinvolti con passione nel loro compito, questo mi ha permesso lavorare con creatività proponendo programmi spettacolari e provando a calare sempre più, per quanto possibile, il Palio nel contesto cittadino».

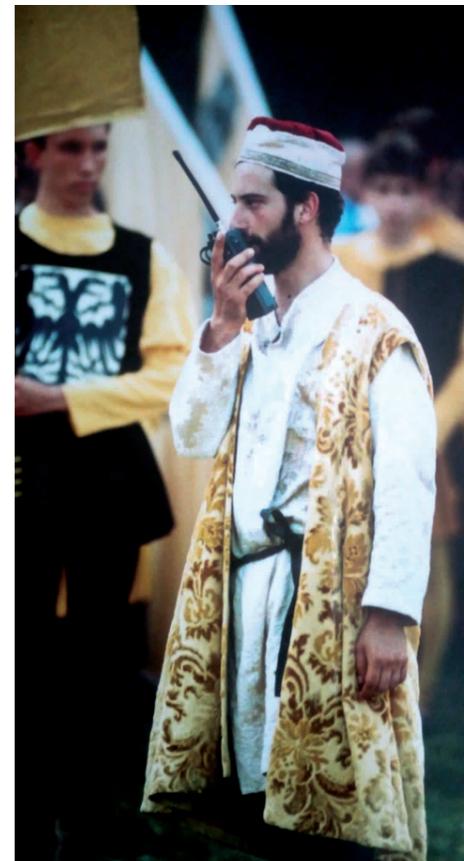
Il Palio, come tutte le manifestazioni, è poi fatto di persone, visi e caratteri diversi, che contribuiscono a creare il risultato finale. Ci sono persone che sono state particolarmente importanti nel percorso di Rota all'interno del Palio? «Come dicevo pocanzi secondo me una persona che si tende a rimuovere dall'albo d'oro ma che è stata fondamentale per il Palio è Anna Paola Zugni Tauro, che voglio ricordare anche se quando io sono arrivato al Palio lei già non faceva più parte dell'organizzazione. Poi Gigi Bertoldin, per la sua umanità, capacità e lungimiranza. La splendida e splendente Claudia Toigo, erroneamente definita semplice presentatrice: Claudia è stata capace di elaborare dossier storici e artistici da spendere durante la manifestazione, che nulla avevano da invidiare a quelli della "stasi" dell'era sovietica, riusciva a tenere in pugno la diretta della manifestazione con competenza e brillantezza, sostenendo il 'Regista' nei momenti di sbandamento del programma. Enrico Cappelletti coordinatore delle forze d'élite del Rugby Feltre, ottimo servizio d'ordine, con cui abbiamo gestito Pra' del Moro e il pubblico in Cittadella, durante la staffetta e in occasione di spettacoli particolarmente impegnativi. I vari presidenti che si sono susseguiti, con quasi tutti ho avuto ottimi rapporti. Tutti i presidenti dei Quartieri con i quali vi è sempre stata un'ottima collaborazione e non da ultimo tutti i figuranti, sia dei quartieri che del corteo del Palio con cui oltre alla collaborazione vi era amicizia: ancora oggi dopo quasi 30 anni mi capita di passare a Feltre e trovare qualcuno che mi saluta con l'appellativo di 'regista'».

Quali sono momenti, spettacoli, avvenimenti che ricorda particolarmente di quegli anni? «Per lo più ho un ricordo complessivo di piacere e soddisfazione sia per quanto riguarda l'aspetto artistico che umano. Non dimentico nemmeno la fatica e le poche ore di sonno della settimana del Palio, comunque compensate dalla soddisfazione. Mi piaceva passare a far visita a tutte le cene di quartiere il venerdì, divincolandomi a fatica dalla calorosa accoglienza dei contradaioi. Mi piaceva l'atmosfera di partecipazione e di festa che si respirava in città. Mi piaceva la tensione e l'agonismo di Pra' del Moro, che a quei tempi veniva gestito dal 'Regista'. Mi piaceva la marea di figuranti che da Piazza Maggiore scendeva verso Pra' del Moro. E ovviamente ricordo i sabati sera nei quali potevo esprimere la parte spettacolare con artisti e luci in simbiosi con la bella cornice di Piazza Maggiore e della Cittadella più in generale».

Certamente rimarranno un ricordo indelebile alcuni degli spettacoli portati al Palio da Aurelio Rota:

«i castellars di Villafranca del Penedes con le loro piramidi umane a 8 piani, penso che sia stata l'unica manifestazione in Italia, a memoria d'uomo, che ha visto la loro partecipazione. Gli schermatori storici cecoslovacchi, veri e propri stuntman con copie fedeli di armi e armature antiche e una ricerca e riproduzione delle antiche tecniche di combattimento. Gli spettacoli proposti da Andrea Vitali e dalle Feste Medievali di Brighella. I butteri con i loro cavalli enormi in parata in cittadella e a Pra' del Moro, fieri come ai tempi in cui, sfidati, sconfissero la troupe del Circo di Buffalo Bill in tournée in Italia».

Per chiudere l'intervista, parliamo di Aurelio Rota oggi: qual è l'attività attuale che sta dando più soddisfazione? «Attualmente sono responsabile dell'organizzazione e della produzione per Circo El Grito, importante compagnia di circo contemporaneo italiana. Sono Direttore Artistico e Organizzativo per il Lonato in Festival, di circo contemporaneo, arti performative, musica e culture del mondo che si tiene nella suggestiva rocca di Lonato del Garda. Sono Presidente del Forum Nuovi Circhi, associazione di categoria dei circhi contemporanei che si esibiscono prevalentemente in chapiteau, con la quale dirigo Città di Circo: il più importante evento di circo contemporaneo in Italia. Rappresento il Forum Nuovi Circhi in UNISCA associazione nazionale di rappresentanza del mondo dello spettacolo. Tutte queste attività sono fonte di soddisfazione, perché sono il coronamento di un percorso professionale, che un po' è debitore al Palio di Feltre, prima importante manifestazione che ha dato linfa a tutto quello che è venuto dopo». (E.T.)



Brevi Paliesche

Il 1 maggio è andata in onda la puntata della trasmissione "I Soliti Ignoti" a cui ha preso parte Doriana De Zordi, segretario dell'Associazione Palio Città di Feltre, che impersonava una dama feltrina del Quattrocento. Un'ottima pubblicità per il nostro Palio!

Quartiere Castello allarga i propri legami di amicizia grazie al gemellaggio tra la contrada gialloazzurra e il Gruppo Tamburini e Trombettieri della Pro loco Oristano, impiegati nella locale Sartiglia. Un legame che si consoliderà ulteriormente grazie alla loro presenza al Palio 2022.

Dopo la Guida di Repubblica, un altro importante riconoscimento per il Palio di Feltre: la manifestazione è stata infatti inserita nella guida del Touring Club Italiano dedicata alla provincia di Belluno

Il XV Ducati - Organo di Informazione dell'Associazione Palio Città di Feltre; n. 4, dicembre 2021. Registrato presso il Tribunale di Belluno, reg. n. 7/92. Proprietario: Associazione Palio Città di Feltre. Direttore Responsabile: Franca Visentin. In redazione: Franca Visentin (E.V.), Marco Hubert Campigotto (M.H.C.), Mario Carazzai (M.C.), Manuel Moz (M.M.), Stefano Piaser (S.P.), Laura Pontin (L.P.), Eugenio Tamburrino (E.T.), Mario Brambilla (M.B.) Alessandro Cecchin (A.C.). Direttivo dell'Associazione Palio Città di Feltre: Eugenio Tamburrino, Giovanni Pelosio, Doriana De Zordi, Giovanni Argenti. Grafica e stampa: GRUPPO DBS-SMAA - Via Quattro Sassi, 4 - 32030 Rasai di Seren del Grappa (BL).

mondoverde
LENTIAI VIALE BELLUNO, 52 (BL)

Tel. 0437 750390

Cell. 328 8175833



www.mondoverdebelluno.it

mondoverdebelluno@virgilio.it

it

mondoverdebelluno

info@mondoverdebelluno.it



FLEXPIAVE È LA TUA CASA

SISTEMI SONNO
PRODUZIONE MATERASSI
TENDE E BIANCHERIA
PER LA CASA



FLEXPIAVE
Maison

Via dell'Artigiano, 47 - Lentiai
32026 Borgo Valbelluna (BL)
flexpiave.maison@flexpiave.com
0437 750756 int. 1